

# Geografia politecnica



# Cosa ci proponiamo

**1° incontro**, sabato 17 gennaio

Geografi politecnici: formazione, incontri, ricerche, luoghi

Geografia italiana: geografia democratica, geografia critica, geografia pubblica

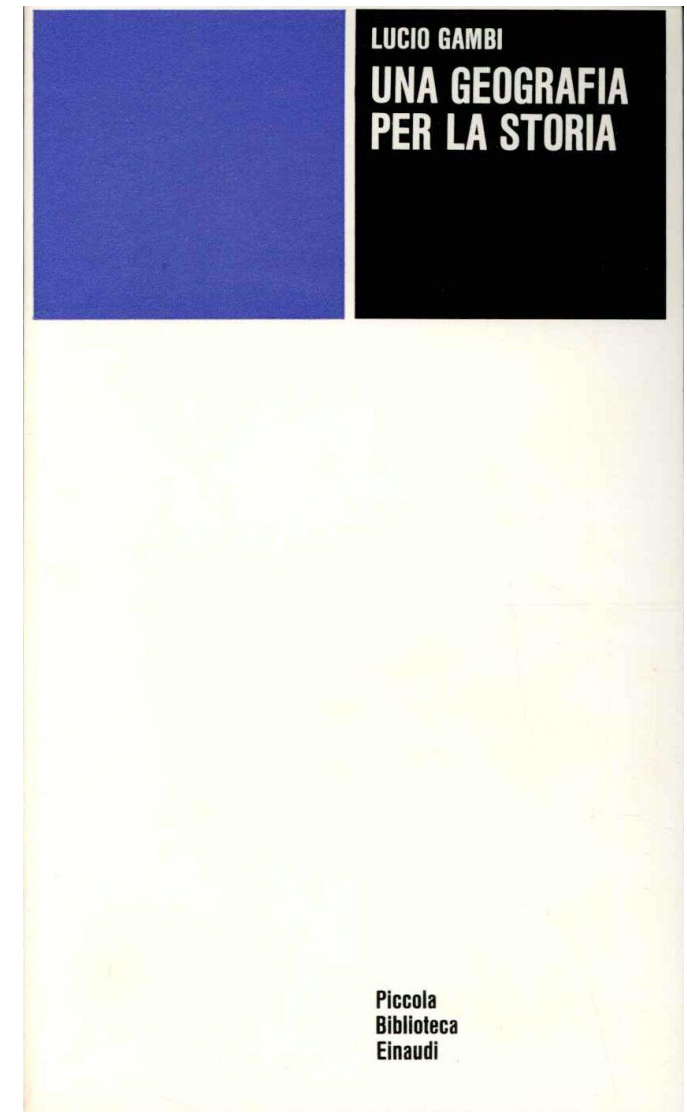
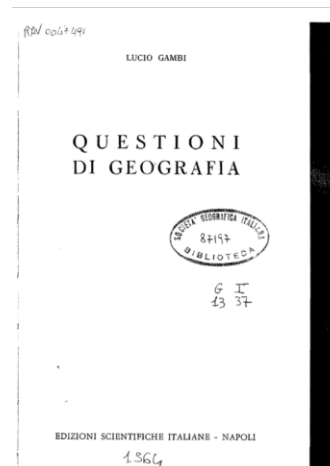
**2° incontro**, sabato 14 febbraio

Come pratichiamo il sapere geografico:  
per una geografia dell'urbano

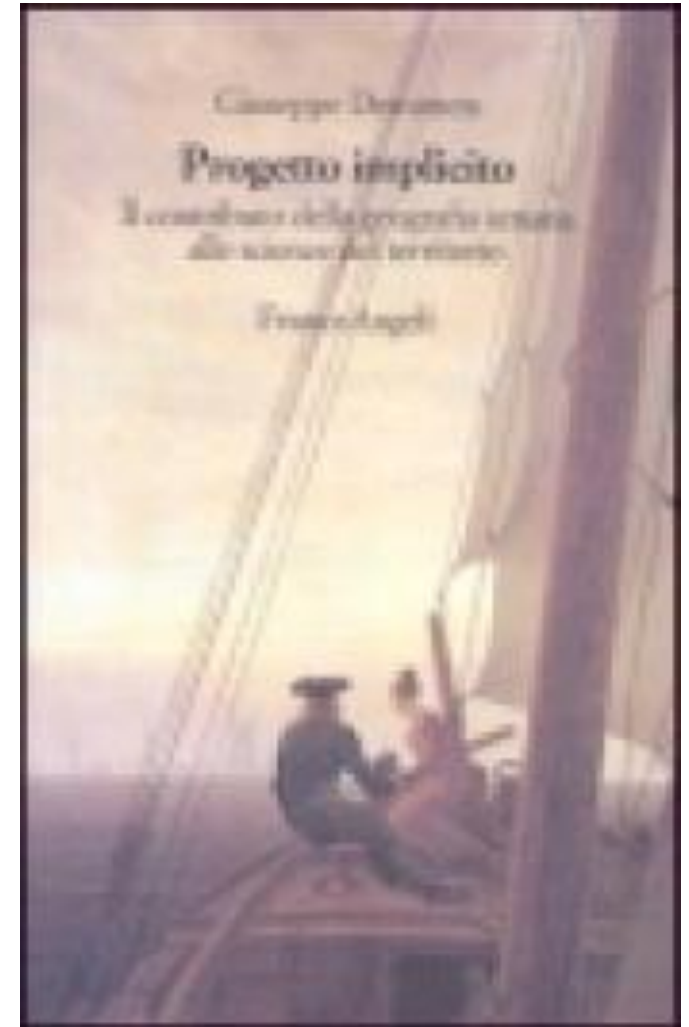
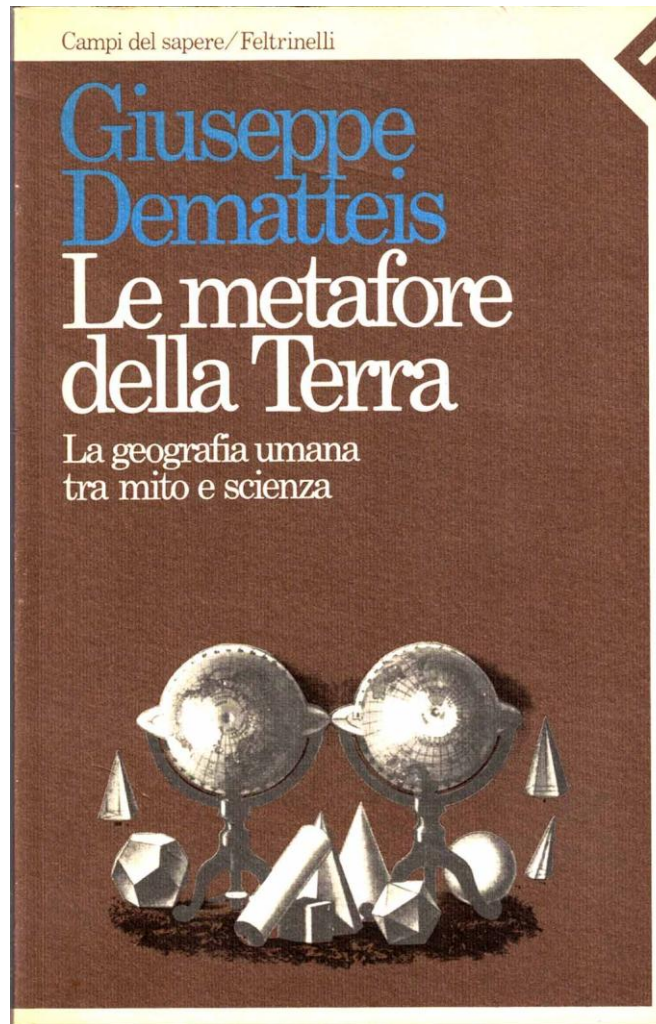
**3° incontro**, sabato 14 marzo

Come pratichiamo il sapere geografico:  
per una mappatura critica del mondo

# Geografia «regione depressa»



# Metafore e progetto



# Geografia democratica (1976-1981) e la sua controversa eredità

- Geografia radicale, geografia critica
- Fra Marx e Foucault
- Debolezze e assenze
- Che tipo di «geografia critica» è l'attuale geografia critica?

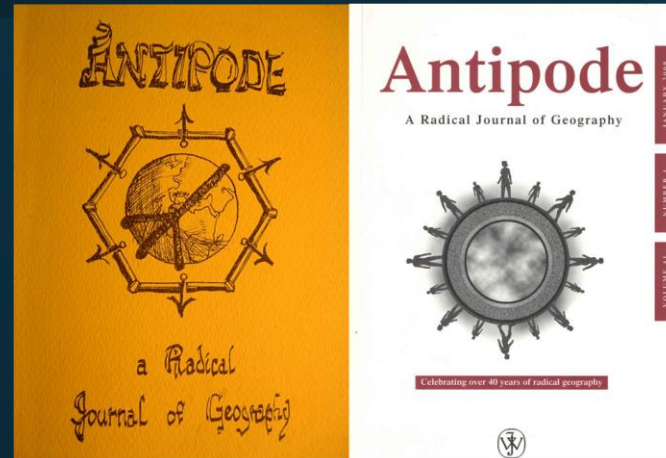
---

WILEY  
**IBG**  
THEMED INTERVENTION  
Geography in the World

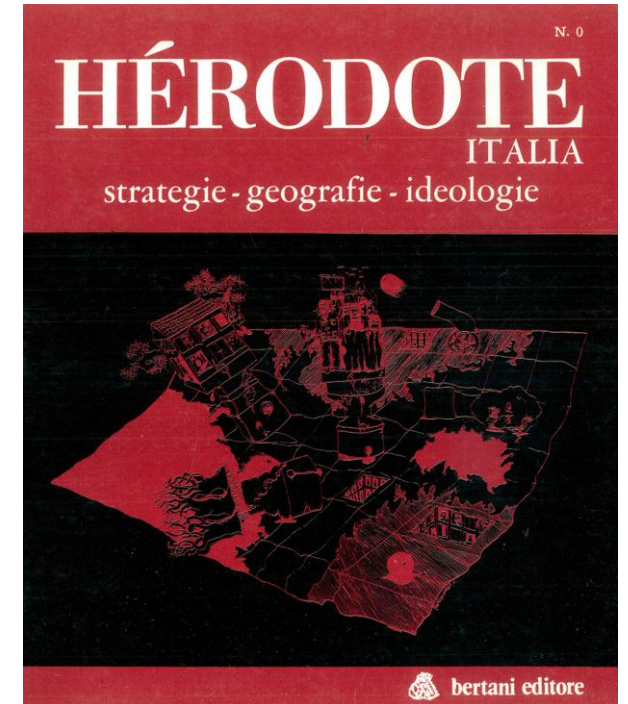
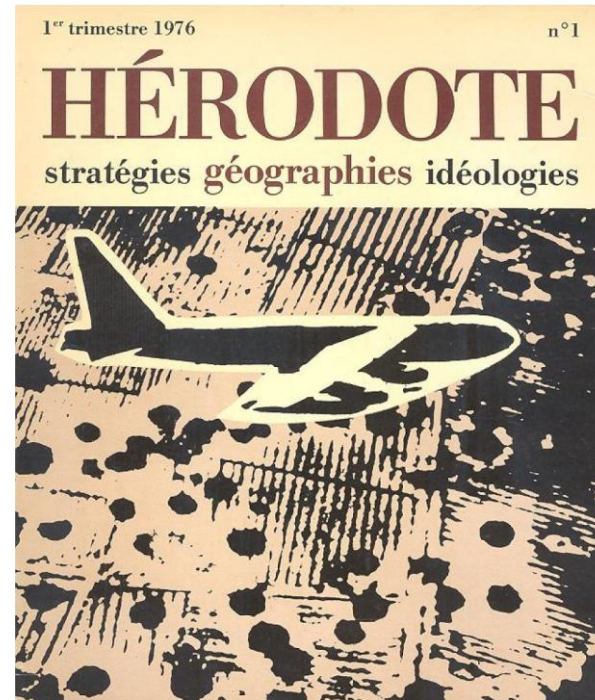
**Reclaiming other geographical traditions: The hidden roots of Italian radical geography**

Filippo Celata<sup>1</sup> | Francesca Governa<sup>2</sup>

# La geografia radicale angloamericana



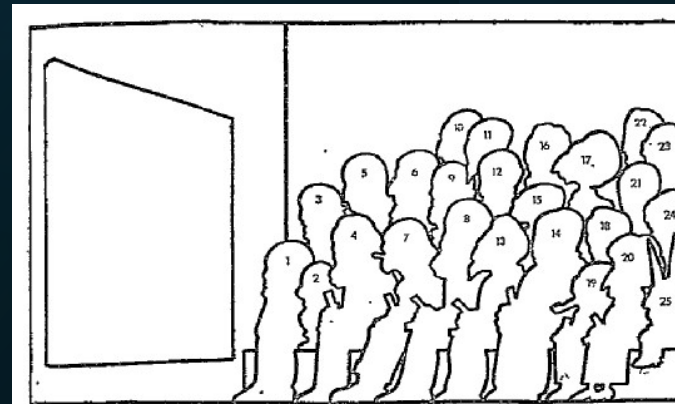
La géographie  
ça sert  
d'abord à faire  
la guerre



# «Un problème difficile» (Hérodote, 1976, n. 2)



L'immagine è tratta da Hérodote-Italia n.0, 1978, da un originale di J.A. Montà

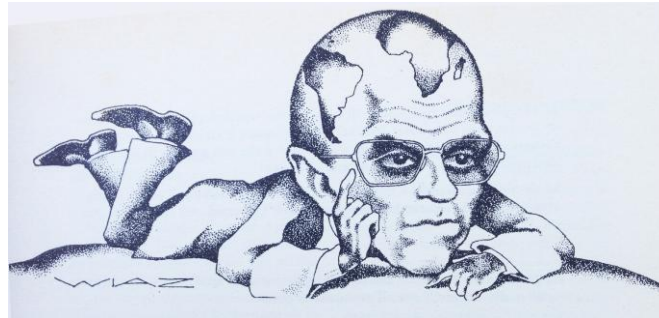


- |                   |                   |
|-------------------|-------------------|
| 1. V. I. Lénine   | 13. L. Trotski    |
| 2. G. W. F. Hegel | 14. Mao Tsé-toung |
| 3. P.-J. Proudhon | 15. Gandhi        |
| 4. K. Marx        | 16. F. Castro     |
| 5. H. Marcuse     | 17. B. Russell    |
| 6. J. Staline     | 18. A. Bebel      |
| 7. Che Guevara    | 19. J.-P. Sartre  |
| 8. F. Engels      | 20. R. Luxemburg  |
| 9. M. Bakounine   | 21. Sun Yat-sen   |
| 10. G. Lukács     | 22. A. Toynbee    |
| 11. Ho-Chi-Minh   | 23. P. Kropotkine |
| 12. G. Plekhanov  | 24. A. Gramsci    |
|                   | 25. H. Kissinger  |

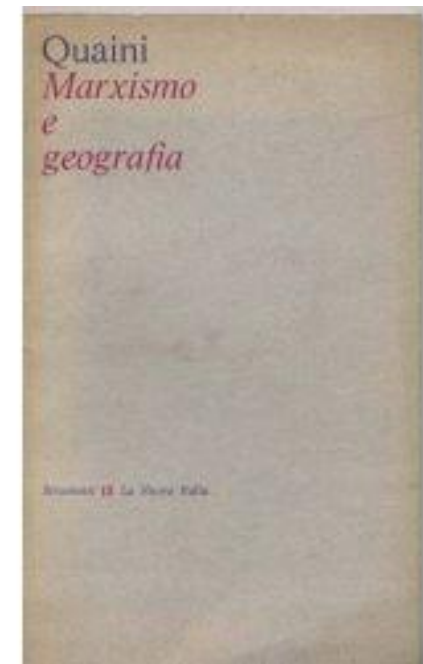
DESSIN DE LA COUVERTURE. Un problème difficile. (D'après *O Jornal*, Lisbonne, 11-17 juillet 1975.)

# Marx e Foucault

«Se Foucault vuole andare d'accordo con Erodoto, deve in qualche modo concordare con Marx»; ovvero, subordinare la sua teoria decentrata e micro-politica del potere a una sorta di «regola generale» del «dominio globale»; altrimenti il filosofo «può interessare solo alcuni geografi fenomenologici» (Dematteis, 1980, p. 11).



*Hérodote Italia, 2/3, 1980*



# Debolezze e assenze

- All'indomani degli anni Settanta, la geografia italiana . stata segnata da una “duplice assenza”, ovvero l'assenza di una tradizione italiana leggibile e codificata e la distanza dai dibattiti internazionali (anglofoni in particolare).

Questa doppia assenza è stata una possibilità e un limite:

- ha permesso «the emergence of moments of exceptional brilliance on the part of small groups of individuals, in a sea of rather poor scholarship» (Minca, 2005);
- ha portato alla frammentazione della disciplina e alla mancanza di un dibattito chiaramente strutturato

# Un percorso ambiguo verso una *Public Geography*

- All'indomani delle Giornate della Geografia del 2018 (Padova, 13-15 settembre) il comitato scientifico di quell'evento lancia attraverso un *Manifesto per una Public Geography* l'idea di un «rinnovato ruolo pubblico della disciplina (per mezzo) di una più efficace interazione e comunicazione scientifica con il territorio e la società civile».

## Confronto aperto

- Iniziale presa di posizione critica verso il *Manifesto* da parte di un nutrito gruppo di geografi: «'Public Geographies'. Per una geografia felicemente inutile, ma socialmente e politicamente rilevante» (Governa et al.).
- Forum sulla *Rivista Geografica Italiana* (126/2019). «Geografia 'macchina non banale'» (Armondi, Bolocan)